

Miscell. ~~XXXV~~



ULTIMI GIORNI

MISCELLANEA
SERVI
AL-8

di

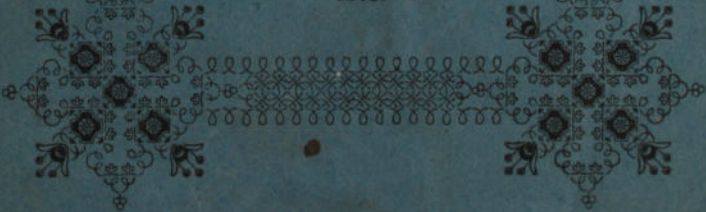
Suli.



CASERTA.

STAMPATO D'A. BRAUN.

1845.



ULTIMI GIORNI DI SULI

Azione lirica

in cinque giornate

MISCELLANEA
CERVI

XL-8

POESIA

DI GIOVANNI PERUZZINI

MUSICA SCRITTA APPOSITAMENTE

DAL MAESTRO

ACHILLE GRAFFIGNA

PER RAPPRESENTARSI

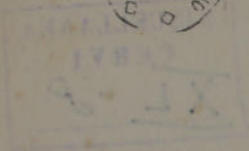
NELL' IMPERIALE TEATRO D'ODESSA

L'autunno 1845.



Odessa.

STAMPERIA d'A. BRAUN.



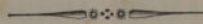
ПЕЧАТАТЬ ПОЗВОЛЯЕТСЯ:

съ тѣмъ, чтобы по отпечатаніи представлено было въ Цен-
зурный Комитетъ узаконенное число экземпляровъ.

Одесса Сентября 8-го дня 1845 года.

Цензоръ *К. Зеленецкій.*

PERSONAGGI



AL' Bascià di Giannina *Sr Raffaele Scatese.*
SAMUELE Polemarca di Suli..... *Sr Marini.*
CAIDO moglie di..... *Sra Secci-Corsi.*
ZAVELLA capitano dei Suliotti *Sr Raf. Vitati.*
EMIRA — Greca — schiava di Ali..... *Sra A. Scatese.*
DIMO DRACO altro Capitano de' Greci..... *Sr Volta.*
DESPO amica di Caïdo *Sra M. Berti.*
ISSUF — Moro — confidente di Ali..... *Sr N. Vitati.*

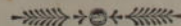
CORI E COMPARSE.

Donne, vecchi, guerrieri, fanciulli di Suli, Uffiziali,
soldati, turchi.



La scena ha luogo parte in Suli parte in Giannina.

Epoca 1803.



Giornata Prima.

LA FAME.

SCENA PRIMA.

Avanzi dell'antico tempio di Plutone. Nel mezzo resti di altare sacro
a quel Nume.

VECCHI, DONNE, FANCIULLI, SOLDATI *di Suli*
disposti in vari gruppi ed immersi nella più profonda tristezza.

VEC. Come fuggiron rapidi,
Suli, i tuoi di felici,
Quando festosi cantici
Correan le tue pendici!
Spento è il tuo sol si fulgido,
Le gioje tue son morte;
Solo s'innalza un gemito:
O servitude, o morte!
Rupi, cadete, e libera
Suli sia tomba a sè!

DONNE Se a figli suoi retaggio
Esser doveva il pianto,
Se alle catene, ah! miseri!
Sortiali Iddio soltanto,
Perchè infecode viscere
Non ci fur date almeno,
O non cangiar col tumulo
Essi il materno seno? ...
Rupi, cadete, e libera
Suli sia tomba a sè!

SOLO. Son per ferite esanimi
E per digiun le salme,
Le braccia non rispondono
Ai fremiti dell'alme:
Ahi! sventurati! l'ultimo

Conforto è tolto a noi,
Come sgozzate vittime
Morremo, e non da eroi!
Rupi, cadete, e libera
Suli sia tomba a sè!

TUTTI O Samuel, vieni aspettato!

SCEHA II.

SAMUELE e detti.

SAM. In volto

A ognun le tracce del terror vegg'io,
Suon di lamenti disperati ascolto!

CORO Noi la patria piangiam!..

SAM. Pel labbro mio

Il ciel vi parla — le abbattute teste,
Su, sollevate! — sta co'forti Iddio.

(*come ispirato*) Ecco ... avvolto di nemi e di tempeste,

Vibra sull'Infedel nell'ira il ciglio,
Fiero squassando il fulmine celeste.

Sorgi, di Suli generoso figlio,
Sorgi, e combatti in tuo valor sicuro ...

Veglia il guardo divin sul tuo periglio.

Io già squarcio la nebbia del futuro ...

A terra, a terra Musulman feroce!

Il tuo destino in cielo è omai maturo ...

Ti prosterna al vessillo della Croce!

CORO Quale nei nostri cor speme s'infonde ...

L'eco, ah l'eco del Nume è la sua voce!

Chi vien?

SAM. (*guardando verso le quinte*) La figlia mia.

SCENA III.

CAIDO e detti.

DONNE O Caido, a che cotanto

Farci tu prive del tuo caro aspetto?

UOM. e SAM. Chi da fratelli tuoi

Dividerti potea?

CAIDO L'amor di voi,
Della mia patria il prepotente affetto.

Ancò una volta aprite
L'alme vostre al gioir: Le salme affrante
Dal digiun lungo e dal sofferto affanno,
Alfin conforto d'alimento avranno.

DONNE Oh, gioja! ...

UOM. E come?

CAL. I prodi,

A me compagni nell'ardita impresa,
Di poca via precedo ...

CORO Oh, narra, narra!

Ogni pupilla, ogni alma è in te rivolta...

SAM. Narra: esultante il genitor t'ascolta.

CAL. Per novello bottino contento,
Stuol nemico alle tende tornava;
Era forse l'estremo alimento
Che al languente fratello restava!
Un'incognita forza in me sento...
Era Dio che nel cor mi spirava.
Grido: all'armi! — con pochi valenti
Sulle tracce volai de'fuggenti.

Li raggiunsi: l'assalto inatteso
Non fur essi a respinger bastanti:
L'Infedel, di sgomento compreso,
Come nebbia mi sparve dinanti.

Il rapito bottino è ripreso ...
Deh, cessate, cessate dai pianti!
Vi sorrida la speme nel core,
Voi protegge la man del Signore!

CORO Ci sorrida la speme nel core,
Noi protegge la man del Signore!

SAM. Questo pianto che il ciglio m'irrorà,
Nella gioja lo sprema il cor mio.
Una moglie, una figlia finora
Piansi sempre, cui tolsemi Iddio.
Ma se al fianco mi resti tu ancora,
Altro voto nutrir non degg'io ...

CORO (*scorgendo giungere i seguaci di Caido coi viveri*)
Suli, Suli! a sperar ti rimane ...

DONNE } Ecco il pane!
VECCHI } (*con gioja*) Ecco il pane!
SOLDATI } Ecco il pane!

(*il pane viene distribuito*)

SAM. (*solennemente*) Co'suoi portenti il Nume

Già si comincia a palesar - gioite!

Così agli Ebrei ramminghi nel deserto

Alla pioggia di manna il Ciel s'è aperto!

SAM. UOM. Un inno di laude - leviamo, leviamo

Al Dio che de' Greci - le sorti difende,

Ghe al core la speme - che al braccio ci rende -

Ancora una volta - l'usato vigor.

Difendine sempre, - ché figli ti siamo,

Chi oppressi ne brama, - t'è avverso, o Signor.

CAI. DONNE Di grazie, di laude - sì, cantici ergete...

V arride dal Cielo - clemente l'Eterno!

Le vergini destre, - fanciulli, giungete,

Se il labbro gli accenti - formare non sa:

A scorrervi il latte - nel seno materno,

Fanciulli, soltanto - per lui tornerà! (*partono*)

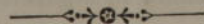
SCENA IV.

CAIDO sola.

„ Perche non posso intera
„ L'alma alla gioia abbandonar anch'io?
„ Geme lo sposo mio
„ Avvinto da ritorte:
„ Forse vicino a morte ...
„ Terribile pensier! - ove furtiva
„ Nell'Ottomano campo
„ Dato mi fosse penetrar? ... ad ardua
„ Opra m'accingo - ove m'arrida Iddio
„ Ardua sarà? - nel core
„ Sento voce che grida:
„ Ardisci ... io sou tua guida! (*parte*)

Giornata Seconda.

L' OSTACCO.



SCENA PRIMA.

Magnifica sala terrena nella dimora del Bascià in Giannina. In prospetto veroni aperti, da' quali si scorgono i sontuosi giardini del palazzo.

Perché commosso tanto
Or mi palpiti, o cor? di quella Greca
Ancor fra le ritorte
Magnanima così, perché l'aspetto
Ho sempre innanzi? quale ignoto affetto
In me destava? ... un velo
Tenebroso il mio ciglio ricopria
Da tanto tempo... or è squarciato! — a questi
Luoghi si fugga, testimoni solo
Dello scempio de'miei! placar indarno
L'empio, col pianto, e colle preci io tento...
S'addoppia l'ira sua nel mio lamento!

SCENA II.

CORO di ODALISCHE e detta.

CORO Già della polvere - sparso del campo,
Al tuo sorriso - ritorna Ali.
Di tua pupilla - per esso è il lampo
Siccome ai fiori - l'astro del dì.
„ Dal suo disciolto - terrestre velo
„ Mai di Credente - spirito vedrà,
„ Fra le leggiadre - Uri del cielo,
„ Uri che vincerti - possà in beltà.



1. Di tua voce il grato incanto.
 Sciogli, Emira, all'aure intanto ...
 EMI (*frase*) (Mentre in volto sta il seren
 Freme il turbine nel sen.)

(*Emira canta la seguente*).

Canzone.

Vaghe figlie dell'Haremme,
 Già cosperso è il suol di fior!
 L'universo non ha gemme
 Che v' eguaglino in fulgor...
 Voli il piede, e nel rapido vol
 Tocchi appena l'erbette del suol!
 Nel fervor delle carole
 Piena è l'estasi del cor,
 Danzan gli astri intorno al sole
 E sfavillano d'amor...
 Voli il piede, e nel rapido vol
 Tocchi appena l'erbette del suol!
 Chi più lieve, chi più lieta
 Nelle danze è fra le Uri,
 Presso il trono del Profeta
 Moverà carole un di ...
 Voli il piede, e nel rapido vol
 Tocchi appena l'erbette del suol! (*suoni
 di festa che annunz. il giungere d'Ali*)

CORO Qual di concetti - grato fragor!
 EMI. (Per poco ancora - t'inghi, o cor.)
 CORO (*di dentro*) Come del cielo - folgor funesta
 Scende il tuo brando - sterminator.
 Non ha l'oceano - non ha tempesta,
 Che eguagli l'impeto - del tuo furor.
 CORO *di Od.* Già della polvere - sparso del campo,
 (*ad Emi*) Al tuo sorriso - ritorna Ali:
 Di tua pupilla - per esso è il lampo,
 Siccome ai fiori - l'astro del dì.

EMI. (*fra sé*) (Nume verace - de' padri miei
 Suppliche il core - s'innalza a Te
 Se degli afflitti - conforto sei,
 Anch'io son misera... - pietà di me!)

SCENA III.

ALF ed ette.

ALI (*fa cenno alle Odalische di partire*)
 (*ad Emira*) Non parti tu' ... rimani
 Forse pe' Greci tuoi
 Ad implorar pietà?... t'allegra! - il voto
 Fia del tuo cor compito.
 Pace ad essi offrirò ...

EMI. Fia vero?... (ah noto
 M' è il bugiardo tuo cor!)

ALI Ritratti - io deggio
 Solo restar. (*Emira parte*)

SCENA IV.

ALF indi ISSUF.

ALI Lunghi anni, e troppo sangue
 Questo mi costa omai
 Branco di disperati: - a sterminarli
 Tentiam la frode. - in ceppi
 Serbo del Greco capitan la moglie...
 Sia della mia vendetta
 Essa strumento... (*verso le quinte*) Issuf!...

ISS. A' cenni suoi
 Pronto son io.

ALI Zavella
 Al mio cospetto adduci: a me dinante,
 Quando altro cenno avrai, la prigioniera
 Greca pur traggi, e... tosto. (*Issuf parte*)
 Che val, purchè si vinca,
 Il vincer per inganno, o per cimento?
 È un'astuzia di guerra il tradimento.

SCENA V.

ALI e ZAVELLA.

ALI Al prigionier non io
 Parlo de'Greci al capitan.
 ZAV. *(con dignità)* T'ascolto!
 ALI Di vettovaglie e de'guerrier piu forti
 Suli deserta omai,
 Alle mie forze ognor crescenti, alfine
 Uopo è che ceda. - lo sterminio estremo
 Di quel resto di prodi Ali non brama:
 Ei della pace che donar desia,
 Vuol che strumento e messagger tu sia!
 ZAV. Pace co'Greci tu? tu del lor sangue,
 Ognora sitibondo,
 L'innato odio deponi,
 È a lor di pace e di pietà ragioni?
 ALI Temer puoi? ...
 ZAV. *(ironico)* Per loro danno
 Meco i Greci tutti quanti,
 Come sien tuoi detti sanno
 Inviolati, sacrosanti.
 ALI Colpa è sol l'audacia vostra
 Se crudel, sleale io fui ...
 ZAV. Chi a te servo non si prostra,
 Sembra audace agli occhi tui ...
 ALI Greco ed osi? ogn'ira è stolta ...
 ZAV. *(calmandosi a forza)* Sponi i patti ...
 ALI Un solo...ascolta
 Dal recinto di que'massi
 Che dal nascere li serra,
 Di tua stirpe tutti, i passi
 Volgan teco ad altra terra.
 A tal prezzo a te riscatto,
 Pace a Suli Ali darà.
 Non rispondi?
 ZAV. A questo patto
 Suli pace accetterà?

Non sai tu che in Greco petto,
 Dopo il cielo, dopo Dio,
 Non alberga che un affetto,
 La pietà del suol natio?
 Finchè braecia o sangue avranno
 I suoi figli pugneranno,
 Morti tutti pria che vinti
 Il tuo ciglio li vedrà,
 Ma sepolcro ai corpi estinti
 La lor terra almen darà.
 ALI Resta dunque, e quei beffardi
 Sprezzin pur la pietà mia
 Sapran essi troppo tardi,
 Qual d'Ali lo sdegno sia.
 Dall'acciar, dal foco tutti
 Vò vederli arsi distrutti
 Ah, non possa un tetto solo,
 Una pietra rimaner,
 Che di Suli ov'era il suolo
 Dica un giorno allo stranier!
 ZAV. *(Qual pensiero!...un Dio m'inspira...
 Simuliam.) (mostrandosi come colpito dalle
 minacce d'Ali, e pentito dell'impeto a cui s'era
 abbandonato)*
 Pon freno all'ira ...
 Io di pace messaggero
 Andro a Suli.
 ALI *(cui non sarà sfuggito il troppo rapido can-
 giamento di Zavella)* *(In tuo pensiero
 Io già leggo...)*
 ZAV. Qual de'nostri
 Sarà il voto, al nuovo giorno
 Per mia bocca Ali saprà ...
 ALI Giura.
 ZAV. Al ben della mia patria
 Sempre volto il cor sarà.
 ALI Or prudente alfin ti mostri:
 Vanne... già del tuo ritorno
 Serbo un pegno...

ZAV. Quale?
 ALI *(freddamente verso le quinte)* Olà! *(ad Issuf che
 Sia la Greca prigioniera sopraggiuge)*
 Testo addotta innanzi a me...
*(dopo un istante Cai. è condotta da Iss. che subito
 parte)*

ZAV. Che vegg'io?
 ALI Fidanza intera
 Io ripor poteva in te?

SCENA VI.

CAIDO e detti.

ZAV. *(con dolorosa sorpresa)* Caido tu qui?
 CAL Qual tremito

T'invalde!...

ZAV. O mia consorte
 Schiava tu pur?...

CAL Infrangere
 Tentai le tue ritorte ..,

ZAV. O generosa! ...

CAL Arridere

Il ciel non volle a me...

ZAV. Nodo di pace a stringere
 Volgo alle mie rupi il piè. *(Mentre Ali con
 infernale compiacenza li sta guardando in disparte, Zavella
 trae dall'opposto lato Caido, e con accento misterioso,
 ma energico:)*

(Di pace no, d'orribile
 Guerra vo'sprone a'miei:
 Ciò che non è magnanimo
 Da me temer non dei.
 Perchè rimani, o misera,
 Pegno del mio tornar?
 L'empio potrei deludere,
 Anch'io co'miei pugnar).
 (Non esitar, non prendati
 Pensier del mio periglio,

CAL *(a Zav)*

ALI } Fosti della tua patria
 } Pria che mio sposo, figlio.
 } Va, pugna pur: vittoria
 } È sul tuo brando ognor,
 } La fronda del martirio
 } Sarà al mio crine allòr!
 } Par che improvvisa folgore
 } Abbia quel cor percosso,
 } Or riposar, o debole,
 } Sulla tua fede io posso ...
 } Se di tradirmi mai
 } Pensiero il cor nutri,
 } Alfin compreso avrai
 } Che non s'inganna Ali.

ALI *(a Zav)* Perchè sicuro, incolume
 Giunger tu possa a'tuoi.
 Prendi... *(gli dà uu salvacondotto).*

CAL *(con trasporto a Zav.)* Un amplesso ...

ZAV. *(a bassa voce)* L'ultimo
 Forse...

ALI *(a Zav. freddamente)* Partir tu puoi.

CAL *(a Zav.)* Di me, di me sovvengati.

(a bassa voce) (Dopo la patria).

ZAV. Sì!

ALI *(con maligno sorriso)*

Su... fate cor!... dividervi
 Non puote omai che un di!

(a Zav.) oh se il tuo giuro infrangere
 Improvvido tu puoi.

Questa la prima vittima
 Del mio furor sarà. *(accennando Caido).*

E dell' estremo eccidio
 Che a te preparo e a'tuoi,

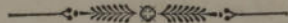
Certo presagio orribile
 Il suo morir darà.

ZAV. No, non temer che infrangere
 Possa il mio giuro io mai...
 A chi di Grecia è figlio

Sacra è la fede in cor.
Il ben della mia patria
Innanzi a Dio giurai:
Fino all'estremo anelito
Terrò quel giuro ognor
Se il giuramento infrangere
Potesse il mio consorte,
Me pur, primiera vittima,
Immoli il tuo furor.
Senza mandar un gemito
Incontrerò la morte...
Donna son io, ma impavido
Al par d'ogni altro ho il cor.

CAL.

(Zav. parte da un lato-Caido ed Ali partono dall'opposto.)



Giornata Terza

ALL' ARMI! ALL' ARMI!

SCENA I.

Luogo sotterraneo che serve di carcere a Caido.

C A I D O sola.

Libero è desso! poi che amico il cielo
Al suo sen lo ritorna,
Suli partir nol lascierà. — Zavella,
Prezzo del tuo riscatto
Sia pur la vita mia! — senza lamento
Io morirò... Chi giunge?... *(si schiude la porta del
carcere, e si avvanza Emira accompagnata
da un Eunuco, che tosto parte)*
(ad Emira) In queste soglie
Che cerchi tu!

SCENA II.

E M I R A e detta.

EMI. Del Greco eroe la moglie.
CAL. O la sua vita?..
EMI. Ah! m'odi.
Fin dal primiero istante
In ch'io ti vidi, d'un affetto ignoto
Arsi per te. Vederti ancor, parlarti
Fu il solo voto del cor mio...
CAL. Tu senti
D'una Greca pieta?... tu d'Ali schiava
Adoratrice del Corano?..
EMI. Il sangue
Comune abbiám... son greca!
CAL. Greca sei tu? che ascolto! e stringer puoi

La man che pesa su'fratelli tuoi?..
 Lunge (alla patria-spergiura, e a Dio)
 Dal ciglio mio!
 La tua pietade-è a me più dura
 D'ogni sventura.

EMI. Nessuna il core-colpa mi grava...
 CAL. Sei greca e schiava!
 EMI. Al suol divelta-della mia culla
 Fui da fanciulla.
 Non pago il barbaro-meco rapia
 La madre mia.
 CAL. (fra sè) (Madre, sorella-svelte pur anco
 Fur dal mio fianco!)

EMI. Dal lungo affanno,-oppressa e vinta,
 Cadeva estinta,
 Orfana, sola,-ad Ali piacqui...
 Serva soggiacqui!
 Una soltanto gioia mi resta.
 Qual?

CAL. (traendo dal seno un ritratto) Mira: questa!
 EMI. Cielo!.. che veggio? (col massimo stupore)
 CAL. Mia madre è quella...
 EMI. Sei mia sorella!
 Oh! quei del core-palpiti ignoti
 Dunque del sangue-erano i moti!
 Deh, vieni! al seno-stringimi, o suora...
 D'Ali la schiava-sol veggio ancora...
 Vanne...

EMI. Son degna-del tuo perdon...
 Non rea,... soltanto-misera io son.
 Su questa immagine-sacra e diletta
 Giuro, sorella,-sono innocente!
 Sia da mia madre-sia maledetta
 Pur in eterno-se il labbro mente.
 Stringimi, o suora,-stringimi al cor...
 Or non più schiava,...-son greca ancor!

CAL. (intenerita)
 Hai vinto, hai vinto!-con quegli sguardi,

Con quella voce-no, non si mente:
 Madre, dal cielo-lieta mi guardi,
 Par che mi gridi - ell'è innocente!
 Hai vinto, hai vinto!-su questo cor
 Vieni, sorella,...-sei greca ancor!
 EMI. Denso il suo velo-stende la notte,
 Vien, fuggi meco-le odiate mura:
 Fuggir?...

EMI. Tue guardie-l'oro ha corrotte.
 Su te l'estrema-pende sciagura.
 CAL. A quanta gioia-Dio mi serbò!
 EMI. (con trasporto) Natal mia terra,-ti rivedrò!
 Sempre al padre, a te sempre d'accanto,
 Scenderò, d'ambo degna, fra l'armi;
 Dalla fronte vo' alline levarmi
 Questa macchia che lorda la fa.
 Se non basta a detergerla il pianto,
 Il mio sangue lavarla potrà.
 CAL. Dalla fronte la nota d'infame
 Lava pure col pianto, col sangue,
 Ch'io ti vegga trafitta ed esangue,
 Non la schiava d'un empio oppressor!
 Vieni, e, come i perigli e la fame,
 Co'fratelli dividi l'amor. (partono)

SCENA III.

Vallata circondata da rupi. Solo in prospetto si apre una gola
 per cui si discende alla sottoposta pianura.

GUERRIERI GRECI che sopraggiungono da diversi lati.

1. Che recate?..
 2. La lieta novella
 A voi tutti palese non è?
 Il più forte fra' prodi Zavella,
 Volse a Suli già libero il piè.
 1. O ventura, ventura!
 2. Raccolti
 Qui per esso noi siam...

1. Che vorrà?
 2. Certo il ben della patria...
 1. S'ascolti!
 TUTTI Quel di tutti il suo voto sarà.
 Suli, esulta! la spada del forte
 De'tuoi monti balena alla vetta:
 Come l'angiol che d'Eden le porte
 Un di a'padri primieri vietò,
 Te a salvar dalla barbara setta,
 Dio la spada del forte mandò.
 Viva Zavella, viva!..

SCENA IV.

ZAVELLA e detti.

ZAV. Anco una volta
 Baciarti posso, o terra mia!-Solenne
 Cagion qui mi traea-le mie ritorte
 Scioglieva Ali perchè venissi a voi
 Di pace apportator.
 1. Di pace?
 2. I patti?
 ZAV. Un solo: quanti di mia stirpe sono
 Lasciar la patria, e in altro suol ricetta
 Cercar dovràn.
 1. Perfidia è questa!
 2. Il vile
 Ci vuol divisi...
 TUTTI Il tuo pensier?..
 ZAV. La frode
 Deluder con la frode, i patrii lari
 Sol lascerà chi a trattar l'armi è inetto
 Per ferite od età:-sicuro asilo
 I fratelli di Parga a lor daranno.
 Privi di tale incarco,
 Alle pugne tornar.
 1. O prode! — d'armi
 Di vettovaglie il Franco a noi soccorse,

2. Tornò al braccio il vigor...
 Con noi tu sei...
 Certa è vittoria!
 ZAV. Io deggio
 Lasciarvi al nuovo di.
 1. Partir?
 2. Fia vero?
 In tant'uopo partir?..
 ZAV. Son prigioniero!
 Non è, non è a quest'anima
 Tanto dolor ignoto;
 La patria ancor qual esule
 Lasciai per vostro voto.
 CORO Non rammentarlo! — è corso
 Lungo anno di rimorso:
 ZAV. Già la magione in cenere
 De' padri miei crollò...
 CORO Resta: per te ricovero
 Sarà ogni tetto...
 ZAV. Ah! no!
 Restar non posso! in lagrime
 Sì, ma partir degg'io:
 Pegno una vita tenera
 Sta del ritorno mio.
 La vostra Caido a morte
 Trarrei, la mia consorte!
 Se di Zavella splendere
 L'acciar non si vedrà,
 Che monta?.. in ogni figlio
 Suli un Zavella avrà.

SCENA V.

SAMUELE e detti.

SAM. (avanzandosi con dignità)
 (a Zav.) Tu rimarrai-l'impongono
 A te la patria e Dio.
 ZAV. E la tua figlia?..

SAM Sangue
 Non é del sangue mio?
 Morir per la patria
 Dolce per lei sarà.

SCENA VI.

DESPO e DONNE GRECHE *che sopraggiungono esultanti e detti.*

CORO O Samuele, allegrati,
 Tutti esultate, o Greci;
 Grazia sù in ciel trovarono
 Alfin le nostre preci:
 Torna festante e libera
 Caido fra noi... (generale esultanza)

SCENA VII.

CAIDO, EMIRA e detti.

SAM. *(correndole incontro ed abbracciandola)*
 Mia figlia!

ZAV. *(come sopra)* Oh sposa!

CORI O Caido!
 CAI. Pascere

Ancor poss' io le ciglia
 Ne' vostri volti ...

SAM. *(accennando Emira)* E quella?

CAL. *(a Sam)* L'abbraccia .. è mia sorella...
 La figlia che perduta
 Piangesti un giorno ...

CORO *(con sorpresa)* Dessa!

CAL. Solo per lei son io
 Redenta a libertà.

SAM. O figlia! pria che muta
 Fosse la vita Iddio
 Tal gioia a me concessa
 Voleva in sua pietà. *(si volge ad Emira. - II suo volto, prima composto a letizia, si fa tetro e minaccioso vedendola coperta di vesti Ottomane)*
 Ma in queste spoglie?

EMI. Ahi misera!

I giorni miei penava
 Schiava d' Ali,

SAM. Tu schiava
 Dell' oppressor de tuoi?
 Va ... *(riggettandola)*

EMI. a CAL. Padre mio....

SAM. *(ad Emira con ribrezzo)* Non puoi

Essermi figlia ... va!
 Da me t' invola, e in braccio
 All' Infedel pur riedi;
 Tu questo suol contamini
 Con l'orma de' tuoi piedi!
 Odi: quel cupo fremito
 Che vien di balza in balza,
 È voce che s' innalza
 A maledirti...

TUTTI Ah no!..

CAL e DES. Non è qual sembrati
 Colpevole, lo credi.

ZAV DIM. Del suo rimorso vittima
 Innanzi a te la vedi.

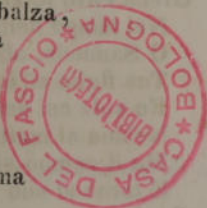
CORO Ti plachino i suoi gemiti,
 Il pianto suo ti tocchi.

EMI. Morir a' tuoi ginocchi,
 O il tuo perdono io vò.

SAM. *(a poco a poco intenerendosi)*
 Sorgi - se greco è il sangue

Che scorre a te per l' ossa
 S' è ver che sei mia figlia,
 Fa che vederlo io possa ..
 Pugna co' tuoi, ritornami
 Tinta del sangue infido, ...
 Della natura il grido
 Non sarà muto allor!

EMI. Sì, padre mio, concedimi
 Del tuo perdon l' amplesso,
 Per me sarà battesimo



Di nuova, vita adesso.
 Vedrai se della patria
 E spento in me l'affetto,
 Se palpita il mio petto
 Degno de' Greci ancor.

CAI. Perdona a quella misera,
 O genitor, perdona!
 A lei sorridi, e un tenero
 Amplesso ancor le dona:
 Nell' ora del periglio
 Un brando a lei sia porto,
 Conoscerai se morto
 Ha il patrio foco in cor.

ZAV. DIM. DES, e CORO
 Greca virtù le sflogora
 Nel lampo delle ciglia:
 O Samuele, abbracciala...
 Tua figlia ell'è, tua figlia!
 Fu sole cui densissima
 Nebbia al mattin coverse,
 Ma il nembo si disperse,
 E torna al suo fulgor.

TUTTI Qual suon!..

1. Chi giunge?
3. A noi

TUTTI Messo Ottoman si avvia...
 Venga...

SCENA VIII.

ISSUF e detti.

ISS. Per bocca mia
 Ali favella a voi.
 Figli di Suli... udite!
 Se pria che cada il giorno
 Il duce e le fuggite
 Donne, non fan ritorno
 Alle sue tende, struggere
 Suli, con voi giurò.
 Ceda Zavella il brando.

ZAV. (*avanzandosi con nobile alterezza*)
 Sol cedere spirando
 La spada mia potrò.

CORO Udisti?
SAM Or questa reca.
Risposta al tuo signor...

ISS. Tremate!
CORO. Un'alma greca (*parte*)
 Non sa che sia timor.
SAM. Prodi, del gran cimento
 E giunta l'ora...

EMI. (*avanzandosi con fuoco*) A me
 Porgete un brando...

SAM. (*abbracciandola con trasporto*) Or sento
 Che figlia mia tu se'!
 (*al Coro solennemente*)
 Greci, da voi desio
 Sola una voce udir...

TUTTI Tutti giuriamo a Dio
 Di vincere o morir.

SAM. (*brandendo lo stendardo, e agitandolo in aria col più sentito entusiasmo*)
 Su, all'armi! su, all'armi!-l'acciaro del forte
 Snudiamo gridando:-vittoria o la morte!
 Sarà quella voce-siccome la tromba
 Che i muri crollava-di Gerico un dì.
 Dio è nostro!...-che monta-se pochi siam noi?
 Vien seco la schiera-degli angeli suoi!...
 Vedete!...nel campo-ei stesso già piomba...
 Qual nuvola al vento,-già l'oste svani!..

CAI. Su, all'armi! su, all'armi!-l'intrepido sguardo
e DES. Levate alla croce-del vostro stendardo!
 Nel lungo cimento,-se lena vi manca,
 Può al braccio tornarvi-l'usato vigor.

EMI. O affetto di patria,-tanti anni represso,
 Più vivo nel core-divampami adesso
 La debole destra-Signor, tu rinfranca,
 La brama impovente-non farmi del cor.

- SPOSE** Su, all'armi! su, all'armi!—chi fosse codardo
Da noi più sorriso-non speri, nè sguardo,
Un core non trovi,—che a' palpiti suoi
Un solo risponda—sospiro d'amor.
- MADRI** Su, all'armi! su, all'armi!—chi può nel periglio
Imbelle mostrarsi—sdegniamo per figlio:
Il bacio materno—potremo sol noi
Posar sulla fronte—cui cinge un allòr.
- ZAV.** O dono supremo—d'un padre morente,
Mia spada, balena—terribile, ardente!..
Con giuro solenne—quel giorno giurai
La morte paterna—con te vendicar.
Balena, balena!—quell'ora bramata
Alfine la destra—divina ha segnata.
De' petti infedeli—la strada tu sai...
Anèla, in quei petti—ti torna a bagnar.
- CORO e DIM.**
L'odore del sangue—dagli empi versato,
Sarà per la patria—l'olezzo più grato!
Un suono più dolce—del loro lamento
Ai balzi di Suli—salire non può.
Su, all'armi! su, all'armi!—le spade affilate,
Nei petti nemici—spuntate, spuntate!
Siam pochi!.. che monta?.. ben vale per cento
Un brando, che amore—di patria levò!

(discendono dalle rupi.)

Giornata Quarta

L A R E S A

SCENA PRIMA

Cortile interno nella casa di Samuele—E' notte.

- SAM.** In Suli io son—nella mia casa, e cinto
Sol da nemici!—o patria,
Misera patria!—non per te caduta,
Ma tradita, venduta
Da un tuo figlio degenerè.. Qual suono!
- CORO (di dentro)** Come del cielo—folgor funesta
Scende il tuo brando—sterminator,
Non ha l'oceano—non ha tempesta,
Che eguagli l'impeto—del tuo furor.
- SAM.** Grido di plausi all'Infedel risuona
Nella mia casa?—vituperio eterno!
Chetardo?... *(da fuoco ad una fiaccola incendiaria)*
Ecco io ti scaglio
Face ministra di vendetta!—Iddio
Alimenti l'ardor delle tue fiamme
Con l'ira sua—di Samuel il tetto
All'Ottoman ricetta
Di tripudio non sia.
- CORO (di dentro)** Al foco!... al foco! al tradimento!...
SAM. O vana
Speranza! *(con eroica intrepidezza)* Non mi resta
Che da forte morir.
- CORO (irrompendo nella scena)** Iniquo... arresta!

SCENA II.

ALF' preceduto da soldati con fiaccole, e detto

ALI (riconoscendo Sam.) Tu qui?... tu qui?...
SAM T'è cognito

Dunque il sembiante mio?
Sì, quel che tanto abbomini
Quel Samuel son io! -

ALI Tu che squarciar le tenebre
Dell' avvenir presumi?

(con sarcasmo) I voti tuoi fallirono

Interprete di Numi!...

SAM. Ah! di terreno incendio
Mite è per te perir.
Sola ti dee la folgore
Divina incenerir.

ALI Stolto! l' antica audacia
Non ti fiaccaron gli anni?

D' una consorte o perfido
Un dì tu m' hai deserto,
Il sangue mio d' infamia
Eterna hai ricoperto,
Geme da lungo oppressa
La terra mia per te...
Fin nella tomba istessa
Durerà l' odio in me.

ALI Se movi passo, o rettile,
Trema ... tu giaci infranto.

SAM. Chiedi il mio sangue?... versalo!

ALI No, se lo brami tanto.
Di pochi giorni inutili
Non fia ch' io mai ti privi,
Poi che maggior supplizio
È a te la vita, - vivi!
Il disperato gemito
Della tua patria ognor
Tutti gl' istanti numeri

Del tuo supplizio al cor.

(alle guardie) Soldati! a lui sia carcere

Questo suo tetto istesso.

SAM Un nume in cielo è vigile
Per sollevare l' oppresso.

ALI Ei t' obbliava, improvvido
Quando hai qui volto il piè.

SAM. „L' alte sue vie recondite

„ A te scrutar non lice...

„ Già la sua mano ultrice

„ Pender vegg' io su te.

Tutto il sangue che hai versato

In sì turpe, ingiusta guerra,

Su quel capo abbominato

Ripiombar il ciel ti può

Maledetto sulla terra,

Ti travolga in sen l' averno ...

Non si penta ancor l' Eterno

Della polve che animò.

Coro (a Sam.) O fellow, ci segui, e teco

Ogni Greco- aprenda e veda,

Che poter che al suo non ceda

Sulla terra alcun non v'è. -

(Sam-uele è condotto via fra guardie-Ali con i suoi ufficiali
parte dall' opposto lato).

SCENA III.

Sito pittoresco - E'vicina l'alba.

CAIDO sola.

Oh, chi del padre mio
 Dar novella mi può? - qual disperato
 Consiglio lo traea notturno e solo
 Alla perduta Suli? — chi salvarlo
 Chi mai potrà dall'ottomana rabbia,
 Ove scoperto ei fosse! Il mio consorte
 Geme ferito, il padre
 Forse fra ceppi... forse estinto! - oppressa
 Langue la patria - di conforto priva,
 O ciel, m'hai quasi, é ancor lasci ch'io viva?..
 Despo, che rechi?

SCENA IV.

DESPO e detti.

DES. Samuele
 CAI. (*affannosamente*) Il padre?...
 Narra, che fu?
 DES. Del Satrapo feroce
 È prigioner - con insultante voce
 Dai muri (or non più nostri!) ad atterrirci
 Questo nuovo trionfo a noi fer noto
 Le Musulmane labbra.
 CAI. Ciel!
 DES. Ti conforta: - inviati
 Furon messi ad Ali, - su queste rupi
 Esuli andrem, purchè sicuro scampo
 Ei ne assicuri, e Samuel ne renda
 Con gli altri Greci prigionieri.
 CAI. A tanto
 Giunger doveva la sventura nostra,
 Da chieder ora, ciò che offerto un giorno
 Sdegnammo alteri? —

DES. E d'uopo.
 „ Necessità fa forza anco ai più prodi!“
 CAI. È d'uopo sì: - serbarci
 Alla vendetta noi dobbiamo...
 DES. È greco
 Anco il suolo di Parga: a noi seconda
 Patria sarà.
 CAI. Deh, almeno
 Questa che sola al nostro core avanza,
 Non ci disertì il ciel cara speranza!
 Qual la terra aver può suolo,
 Qual mai sponda il sole avviva,
 Che una pietra valga solo
 Della roccia mia nativa!
 Oh, quel giorno in cui redenta
 Io ti vegga e vendicata,
 Sol quel giorno, o terra amata,
 Dal lamento cesserò!
 La mia vita sia pur spenta...
 Paga allora morirò.

SCENA V.

EMIRA, CORO di GRECHE e dette.

CAI. Che a me vi guida?
 EMI. O Caido,
 Forse esular dovremo -
 CAI. Ebben!
 EMI. e CORO. Ci resta a compiere
 Santo un uffizio, ... estremo!
 CAI. Quale?...
 EMI. e CORO. Qui tutte piangono
 Sposo, fratello o figlio...
 Conforto il loro cenere
 Venga del nostro esiglio.
 CAI. Santo pensier! - ma accogliere
 Forse non ei potria
 Gli offerti patti Ali —

CORO, EMI. e DES.

Il disperato ed ultimo
Rifugio allor del forte
Non resta a noi ... la morte?

CAL.

È vero! un giuro in pria
Santo ci stringa ...

TUTTE (*con accento risoluto*) Si.

CAL.

Pria che dell'empio Satrapo
La schiavitù soffrir,
Martiri della patria
Tutte giuriam morir.

(*Caido, Emira, Despo e Coro*)

Ove più cupo svolgesi

Il flutto e più rimbomba,
Nell'Acheronte libera
Noi cercherem la tomba:
Sciogliendo un patrio canto,
Col volto più seren
Strette in amplesso santo
Gli scenderemo in sen!

Si, vestimenta e salma

Di donne abbiam su noi,
Chiudiam virile un'alma
Cresciute fra gli eroi.
Pria che dell'empio Satrapo
La schiavitù soffrir,
Martiri della patria
Tutte giuriam morir!

(*partono*)

Giornata Quinta

I PROFUGHI

SCENA I.

Stanza nella casa di SAMUELE in Suli.

ALI ed ISSUF.

ss. „ Signor, compito ho il cenno tuo.

ALI

Da queste

„ Roccie escirete alfine!

„ Ne' lacci miei da voi stessi cadeste!

„ Troppo tornava a me fatale omai

„ Ogni istante perduto. — Di Grecia ancora

„ V'è conquista che m'arde! ... Issuf — al piano

„ Col nerbo di mie squadre or tu discendi:

„ Delle sporgenti rupi

„ Gli enormi massi, al guardo

„ De' profughi vi tolga, e quando il piede

„ Inoltrato essi avran nella pianura,

„ A tergo, a' fianchi sopra lor piombate ...

„ Un sol non resti, un solo

„ Dell'abborrito stuolo ... —

„ Oh, si cadeste ne' miei lacci, o stolti!

„ Libero da ritorte

„ Avete il piè, ma per volar a morte!

SCENA II.

Esterno del Forte di Santa Veneranda.

DIMO DRACO e CORO.

Dim. Non giunse auco?

CORO

Sollevisi

Men doloroso il lagno...
 Almen del nostro esiglio
 Fia Samuel compagno!

1. Partiam, partiam: la patria
 Con noi dovunque vien.

TUTTI Partiam, partiam, col fremito
 Della vendetta in sen.

DIM. Oh qual d'intorno levasi
 Nugol di fumo denso!

1. Mai non sali per l'etere
 Più generoso incenso!

2. Ecco... l'ufficio pio
 Compiuto i prodi han già.

TUTTI Speriam: propizio Iddio
 Agli esuli sarà.

SCENA III.

DONNE, parte recanti piccole urne contenenti le ceneri dei loro cari, parte stringendo al seno la pargoletta prole; VECCHI e detti.

DONNE Entro quest'urne, ahi misere!
 Molli di pianti amari,
 Le benedette ceneri
 Rechiam de' nostri cari.
 Se un giorno mai la Grecia
 Uopo di prodi avrà,
 Di questa polve ogni atomo
 Germe d'eroi sarà.

VECCHI Noi già vicini al tumulto,
 Lassi! rechiam noi solo,
 Qui, stretta al core, un'umile
 Zolla del nostro suolo.
 Fino all'istante estremo
 Sempre con noi verrà,
 L'anelito supremo
 Sol essa accoglierà.

GUER e DIM. Poca di tanto sangue
 L'empio mercede aspetti,

Solo potrà sul cenere
 Posar de' nostri tetti.
 Non su' fratelli spenti
 Col piede insulterà,
 Non la lor polve ai venti
 Disseminar potrà.

SCENA IV.

CAIDO, EMIRA, ZAVELLA, DESPO e detti, indi SAMUELE.

CAI. EM ZAV. (al Coro) Ei giunge!...

CORO. Ei giunge! (guardando verso le quinte)

TUTTI O Samuel!

CAI. EM ZAV. O padre!

SAM. (abbracciandoli) Figli, fratelli!-almeno
 Stringer vi posso un' altra volta al seno!
 (alla gioia di riabbracciare i suoi cari succede il dolore
 che il pensiero del duro passo a cui sono apparecchiati,
 eccita in lui)

Ma i ceppi, i ceppi miei
 Per esular soltanto
 Da questa terra benedetta, io dunque
 Franger doveva?

TUTTI È dura

Necessità.

ZAV. Qual resta
 Speranza omai? morte qui tutti avremo
 E invecchiata.

CORO Al di della vendetta
 Noi ci serbiam...

TUTTI (a Samuele) Co'tuoi voti l'affretta!
 Partiam. (con risoluzione.)

SAM. Scrutar le ignote.
 Vie del Signor chi puote?
 (resta raccolto per un istante in se stesso, indi con l'ac-
 cento di chi ha formata una risoluzione.)
 Ite-un' estremo io deggio
 Voto alla patria mia;
 Vi seguirò.

TUTTI

Deh, pria
Che s'allontani profugo
Da queste rupi il pie',
Ne benedici!

SAM. (*pieno di santo entusiasmo.*) Ascoltami,
Dio, ch'io favello a te!

(*tutti si raccolgono intorno a Samuele, che montato su di un sasso, alzando gli occhi e le mani al cielo, prorompe nella seguente*

PREGHIERA.

SAM. Deh! Signor, su questi afflitti
Or pietoso il guardo inchina,
Non volerli derelitti
Dell'aita tua divina...
Ah! questi esuli infelici,
O Signor, tu benedici!

TUTTI Ah! questi esuli infelici,
O Signor, tu benedici!

SAM. (*come ispirato*)
Madri, il pianto rasciugate.
Che alle ciglia vi fa velo...
Su, la prole sollevate
Con un voto verso il cielo!
Possa un giorno crescer essa
L'onte nostre a vendicar,
Chi la tien fanciulla oppressa,
Possa adulta calpestar.

TUTTI (*ripetono con entusiasmo*)
Possa un giorno crescer essa
L'onte nostre a vendicar,
Chi la tien fanciulla oppressa
Possa adulta calpestar.

(*discendono dalle rupi volgendo di tratto in tratto gli sguardi alla patria che abbandonano, quasi per mandarte un addio-Samuele, immobile nel suo posto, li accompagna con gli occhi nella loro partenza. - Dopo pochi istanti son tolti alla vista dello spettatore.*)

SCENA ULTIMA.

SAMUELE solo.

„ Ite - non io vi seguirò! non fia
„ Che alla patria io sorviva! - oh, sol da' ceppi
„ Lieto il piede sciogliea per abbracciarvi
„ Un'altra volta, e in libertà morire!
„ Ite - presago di sì infausto giorno,
„ A questa rocca in seno
„ Celai la morte - oh vieni
„ Vieni, Ottoman! qui solo,
„ Or io t'attendo e sfido!
„ Un'altra volta a te mi volgo, Iddio!..
„ Deh benedici ai profughi, sorridi,
„ Sorridi un guardo ancora
„ Di libertà di vita a questo suolo!....
„ Qual voce?.. tu mi chiami?.. ecco a te volo!..
(*Entra nella rocca - Dopo un istante scoppia la mina, Samuele è sepolto sotto le rovine.*)

(Cala la tela.)

F I N E.

ПОСЛѢДНІЕ ДНИ СУЛТ,

лирическая опера

ВЪ ПЯТИ ДНЯХЪ.

Слова сочиненія

ИВАН А ПЕРУЦЦИНІ;

МУЗЫКА

АХИЛЛА ГРАФІНА.

ПРЕДСТАВЛЕНА

НА ОДЕССКОМЪ ТЕАТРЪ,

осенью, 1845 года.



Одесса.

Въ Типографіи А. Брауна.

ДѢЙСТВУЮЩІЯ ЛИЦА.

- АЛИ, Янинскій Паша..... Г-вѣ *Скалезе*.
САМУИЛЪ, начальникъ города Сули..... Г-вѣ *Марини*.
КАИДО, жена..... Г-жа *Сечи-Корси*.
ЗАВЕЛЫ, военачальника Сульотовъ..... Г-нѣ *Р. Витали*.
ЭМИРА, Гречанка, невольница Али..... Г-жа *А. Скалезе*.
ДИМО ДРАКО, другой военачальникъ
Грековъ..... Г-нѣ *Волта*.
ДЕСПО, пріятельница Каиды..... Г-жа *Берти*.
ИССУФЪ, негръ, наперстникъ Али..... Г-вѣ *Н. Витали*.
-

Дѣйствіе происходитъ частію въ Сули а частію въ Янинь.

Эпоха 1803 года.

ДЕНЬ ПЕРВОЙ.

ГОЛОДЪ.

Явленіе Первое.

Развалины древняго храма Плутона. Въ среднѣхъ остаткахъ Алтаря посвященнаго этому Богу.

СТАРИКИ, ЖЕНЩИНЫ, ДѢТИ, СОЛДАТЫ

СУЛИ, расположенные въ разныхъ группахъ и погруженные въ глубочайшую печаль.

Стар. Какъ быстро протекли твои счастливые дни, Сули, когда праздничныя пѣнія раздавались по твоимъ горамъ.

Погасло твое блестящее солнце, радости твои погибли; слышенъ только одинъ вопль: или рабство или смерть.

Падите скалы и пусть Сули будетъ самъ събѣею свободною гробницею.

Женщ. Если одинъ плачь долженъ служить наследствомъ сыновьямъ твоимъ и если они Богомъ рождены только для того, чтобъ быть въ цепяхъ, зачемъ не даны имъ были по крайнѣйшій мѣрѣ безплодныя утробы и зачемъ материнское сердце не превратилось въ могилу.

Падите скалы и пусть Сули будетъ самъ събѣею свободною гробницею.

Солд. Раны и голодъ сдѣлали насъ бездушными. Руки не отвѣтствуютъ потрясеніямъ души. Ахъ, несчастные! послѣднее утѣшеніе у насъ отнято: мы умремъ такъ какъ заколотыя жертвы, а не какъ герои!

Падите скалы и пусть Сули будетъ самъ събѣею свободною гробницею.

Всѣ. Приди вождь Самуилъ.

Явленіе II.

Т ѣ ж е и С А М У И Л Ъ.

Саму. На лицѣ каждаго я вижу слѣды ужаса; я слышу звуки отчаянныхъ воплей.

Хоръ. Мы оплакиваемъ отечество.

Саму. Устами мои говоритъ вамъ небо, возвысьтъ поникшія главы ваши! Съ сильными Богъ! *(какъ будто вдохновенный)* Вотъ.. окруженный тучами и грозою, Онъ въ гнѣвъъ бросаетъ суровый взглядъ на невѣрныхъ, гордо потрясая небесными перунами. Встань, великій сынъ Сули и сражанся полный вѣры въ свою храбрость... небесный взглядъ бдитъ надъ твоею опасностію. Я уже проникаю въ будущность... Пади, пади жестокин мусульманинъ! Участъ твой начертана на небѣсахъ.... прострись предъ знаменемъ креста.

Хоръ. О, какая надежда вливается въ наши сердца! Голосъ его — Эхо, да Эхо Божества! — кто то идетъ?

Самуилъ (смотря за кулисы:) Дочь моя!

Явленіе III.

К А И Д О и т ѣ ж е.

Женщ. О, Каидо! зачѣмъ ты такъ долго лишила насъ твоего присутствія.

Муш. и Сам. Кто могъ тебя отдалить отъ братьевъ твоихъ?

Каидо. Любовь къ тебѣ и могучая любовь къ отечеству. Вице пусть сердца ваши откроются на радость: души ваши, которыя долго терпѣли голодъ и отчаяніе, наконецъ будутъ имѣть утѣшеніе въ пищѣ.

Женщ. О радость.....

Муш. Какъ?

Каидо. Я предшествую храбрыхъ товарищей; въ от-
важномъ предпріятіи.....

Хоръ. Рассказывай, рассказывай! Каждой взглядъ, каждая душа къ тебѣ обращена.

Сам. Рассказывай: радостно слушаетъ тебя родитель.

Каидо. Довольная новою добычею, толпа неприятелей возвращалась къ лагерямъ; это можетъ быть была послѣдняя пища которая оставалась страждущему брату! Я чувствую въ себѣ непостижимую силу... Это Богъ меня руко-водилъ. Крычу: къ оружію! съ горстью храбрыхъ преслѣдую бѣгущихъ, настигаю ихъ: нападеніе мое неожиданно; они не въ состояніи сопротивляться. Невѣрные объятые ужасомъ исчезаютъ, какъ туманъ передъ нами. Похищенная добыча отнята... Увы полно слезы лить! пусть надежда улыбнется въ сердцахъ вашихъ, вамъ покровительствуетъ рука Господня.

Хоръ. Пусть надежда улыбнется въ сердцахъ нашихъ, пусть покровительствуетъ намъ рука Господня.

Самуи. Сердце мое превращаетъ въ радость слезы, орошающія глаза мои. Я до сихъ поръ оплакивалъ всегда жену, дочь, которыхъ призвалъ къ себѣ Богъ. Но если ты остаешься еще у меня, я не долженъ имѣть другаго желанія. *(замѣчая свиту Каиды съ припасами).* Сули, Сули! остается тебѣ надежда.

Женщ.

Старики. } *(съ радостію).* Вотъ хлѣбъ!

Солдаты }

(хлѣбъ раздаютъ).

Самуи. *(торжественно)* Богъ намъ является своими чудесами: — радуйтесь! такимъ же образомъ странствующимъ Евреямъ въ пустынѣ, Богъ низпосылалъ манну.

Самуи. Возвысимъ гимнъ хваленія Богу, который
и Женц. защищаетъ участь грековъ, который еще
 разъ возвращаетъ сердцу — надежду; дес-
 ницамъ, — прежнюю силу. Защищай насъ
 всегда, мы твои дѣти, и кто желаетъ насъ
 угнетать Тебѣ противенъ.—

Каидо и Да, возвысьтѣ гимнъ благодарности и хваленія.
Женц. Милосердый Богъ улыбается вамъ съ неба;
 дѣти и дѣвы! соедините руки ваши, если
 устане въ состояніи выразить вашихъ чувствъ.
 Его благодатью, материнская грудь напол-
 нится для васъ млекою. (*уходитъ*).

Явленіе IV.

КАИДО, одна.

За чѣмъ не могу я свободно предаться ра-
 дости? мужъ мой стонетъ въ цѣпяхъ; онъ
 можетъ быть близокъ къ смерти.... ужасная
 мысль! — Ахъ, если бы я могла проникнуть
 незамѣченною въ лагерь Оттоманской?.. я
 приготавливаю къ трудному предпріятію; но
 можетъ ли оно быть трудно, когда мнѣ
 улыбается небо? Я слышу голосъ, говорящій:
 мужайся, я твой путеводитель. — (*уходитъ*)



ДЕНЬ ВТОРОЙ. ЗАЛОЖНИКЪ.

Явленіе I.

Великолѣпная подземная зала Явнискаго Паши. Въ пе-
 репективѣ открытыя терассы, изъ коихъ видны роскошные
 сады дворца.

ЭМИРА, одна.

Отъ чего ты такъ бьешься взволнованное
 сердце? за чѣмъ я всегда вижу передъ собою
 эту великодушную гречанку въ цѣпяхъ?
 какое непонятное чувство меня влечетъ къ
 ней... темная завѣса такъ долго покрывала
 рѣсницы мои.... теперь она разорвана! Уиду
 отъ тихихъ мѣстъ, свидѣтелей погибели мо-
 ихъ соотечественниковъ. Напрасно я стара-
 юсь слезами и мольбами смягчить беззаконника.
 Гнѣвъ его раздражается еще болѣе моими
 стенаміи.

Явленіе II.

Хоръ Одалискѣ потомѣ КАИДО.

Покрытый пылью лагерь, Али возвращается
 для твоей радости. Для него блескъ твоей
 красоты, какъ для цвѣтовъ—дневное свѣтило.
 „ Никогда духъ правовѣрнаго, покинувъ здѣшній
 „ міръ, въ сонмѣ воздушныхъ Гурій не уви-
 „ дитъ такой, которая бы превзошла тебя въ
 „ красотѣ.

Дай намъ услышать, Эмира, прекрасные
 звуки, дивнаго твоего голоса.

Эмира. (про себя). Лицо мое кажется веселымъ, но
 ужасная гроза терзаетъ грудь мою!

(Эмира поетъ слѣдующую пѣсню).

Прекрасныя дочери Гарема, уже земля по-
крыта цвѣтами! Миръ не имѣетъ такихъ
сокровищъ, которыя можно было бы сравнить
съ вашимъ блескомъ.....

Лети нога, и въ быстромъ полетѣ едва ка-
сайся земли.

Въ пылу танцевъ, сердце полно восхищенія;
танцуютъ звѣзды вокругъ солнца и сіяютъ
любовью.....

Лети нога, и проч.

Кто изъ Гурій легче, кто рѣзвѣе въ танцахъ,
та будетъ нѣкогда танцовать у трона пророка.
Лети нога, и проч.

(слышны звуки радости, возвѣщающіе прибыт. Али).

Хоръ. Какіе пріятные звуки и напѣвы!

Эмира. Притворись мое сердце еще на нѣкоторое время.

Хоръ. (съ середины). Уже покрытый пылью и проч.

Эмира. (про себя). Праведный Богъ, отецъ моихъ!
Къ тебѣ возносится мое молящее сердце.
Если ты служишь утѣшеніемъ скорбящихъ,
и я также несчастна.... будь ко мнѣ ми-
лосердъ!

Явленіе III.

Али, и тѣже

Али. (даетъ знакъ Одалискамъ уйти).
(къ Эмирѣ). Ты не уходишь?.. Остаешься,
можетъ быть, для того чтобы просить по-
щады твоимъ?.. Радуйся! желаніе твоего
сердца пусть будетъ исполнено! Я предложу
имъ миръ!

Эмира. Ахъ, точно ли?.. (О, мнѣ извѣстно лживое
твое сердце.)

Али. Удался! я долженъ остаться одинъ.
(Эмира уходитъ).

Явленіе IV.

Али, потомъ ИССУФЪ.

Али. Эта горсть отчаянныхъ стоитъ мнѣ многихъ
лѣтъ и много крови: употребимъ хитрость,
чтобы ихъ уничтожить. Я храню въ цѣпяхъ
жену греческаго военачальника... пусть онъ
будетъ орудіемъ моего мщенія, (за кулисы).
Иссуфъ!..

Иссуфъ. Готовъ слушать твои приказанія.

Али. Приведи ко мнѣ Завеллу: когда получишь
другое приказаніе, то приведешь ко мнѣ также
плѣнницу... и тотчасъ. (Иссуфъ уходитъ.)
Побѣждать хитростію, или оружіемъ, все
равно, лишь бы побѣдить. Измѣна есть воен-
ная хитрость.

Явленіе V.

Али и ЗАВЕЛЛА.

Али. Я говорю не съ плѣнникомъ но съ военачаль-
никомъ грековъ.

Завелла. (съ гордостію) Я тебя слушаю!

Али. Сули лишень теперь жизненныхъ припасовъ,
самыхъ сильныхъ воиновъ, и наконецъ долженъ
сдаться моимъ возрастающимъ силамъ. Али
не жалеетъ совершить погибели этого остатка
храбрыхъ: онъ хочетъ чтобы ты былъ зало-
гомъ и посланникомъ мира, который онъ пред-
лагаетъ.

Завелла. Ты хочешь миръ съ греками? Ты, жаждущій
всегда ихъ крови оставляешь ненависть и хо-
чешь предложить имъ пощаду и миръ?

Али. Можешь ли ты бояться....

Завелла. (насмѣливо) Ко вреду нашему Я и всѣ
греки знаемъ какъ неизмѣнны и священны
твой слова.

- Али.** Если я былъ жестокъ и вѣроломъ, то причиною тому была ваша дерзость.
- Завелла.** Кто не поклоняется тебѣ какъ рабъ тотъ кажется для тебя дерзкимъ....
- Али.** Грекъ! и ты смѣешь? Здѣсь неумѣста гнѣвъ...
- Завелла.** (*съ принужденіемъ успокоясь*) предлагаю условія.
- Али.** Одно только.. слушай: изъ ограды этихъ скалъ, въ которыхъ вы всѣ выросли, вы должны направить стопы ваши въ другую землю; на такомъ условіи Али предлагаетъ тебѣ свободу и миръ Сули. Не отвѣчаешь?
- Завелла.** И приметъ ли Сули миръ на этихъ условіяхъ? Незнаешь ли ты что въ груди грековъ, послѣ неба, послѣ Бога таится одно чувство—любовь къ отечеству? До тѣхъ поръ, пока у нихъ течетъ въ жилахъ кровь они будутъ сражаться! Ты скорѣ увидишь ихъ погибшими нежели побѣжденными, и тѣламъ ихъ, отечество раскроетъ могилу!
- Али.** Оставайся же и пусть эти бунтовщики пренебрегаютъ моею милостію; узнаютъ они гнѣвъ Али, но поздно. Они погибнуть всѣ отъ меча и пламени ... Не останется ни одной кровли, ни одного камня, гдѣ бы путешественникъ могъ сказать: здѣсь былъ Сули!
- Завелла.** Какая мысль! Богъ вдохновляетъ меня.... Пригворимся. (*Будто устрешенный угрозами Али и раскаявшійся въ прежней непокорности*) Оставь гнѣвъ свой, я пойду въ Сули предложить миръ.
- Али.** (*Замѣтивши внезапную перемѣну Завеллы*). (*Въ твоей мысли я уже читаю*).
- Завелла.** Каковъ будетъ отвѣтъ моихъ, завтра ты чрезъ меня узнаешь.
- Али.** Клянись.

- Завелла.** Для блага моего отечества будетъ дѣйствовать мое сердце.
- Али.** Наконецъ ты кажешься благоразумнѣе: ступай. Я уже имѣю залогъ твоего возвращенія.
- Завелла.** Какой?
- Али.** (*холодно за кулисы*) Гей! (*Исуфу который приходитъ*) тотчасъ ко мнѣ приведи плѣнницу (*чрезъ нѣсколько минутъ Исуфъ приводитъ Канду и удаляется*).
- Завелла.** Что я вижу?
- Али.** Я могъ совершенно на тебя положиться.

Явленіе VI.

КАНДО и тѣ же.

- Завелла.** (*съ огорченнѣмъ удивленіемъ*.) Кандо! Ты здѣсь?
- Кандо.** Какой ужасъ овладѣлъ тобою?
- Завелла.** О, супруга моя и ты также раба?....
- Кандо.** Я старалась расторгнуть твои узы....
- Завелла.** О Великодушная!
- Кандо.** Небо не хотѣло мнѣ благопріятствовать....
- Завелла.** Я возвращусь къ моимъ скаламъ, чтобы предложить миръ (*между тѣмъ какъ Али съ адскою улыбкою смотритъ на нихъ, Завелла отводитъ въ противную сторону Кандо, и съ тайнымъ видомъ, но энергически говоритъ:*) Не къ миру, но къ ужаснѣйшей войнѣ пойду склонять своихъ! Что не великодушно, ты не должна того опасаться. Зачѣмъ остаешься залогомъ моего возвращенія? Я могъ бы обмануть невѣрнаго и сражаться съ моими).
- Кандо.** (*Завеллѣ*) Не колеблись, не думай о моей опасности; ты былъ сыномъ отечества прежде чѣмъ моимъ супругомъ. Ступай, сражайся: отъ тебя зависѣть будетъ побѣда, а мнѣ останется получить мученичeskій вѣнецъ.

Али. Кажется, что внезапный громъ поразилъ это сердце. Теперь, о слабій, я могу положиться на твою вѣрность.... Если ты вздумаешь мнѣ измѣнить, тогда узнаешь, что Али не умѣетъ обманывать.

Али. *(Завелла)* Чтобы ты могъ вѣрнѣе дойти къ своимъ, возьми....

(Даетъ ему проводниковъ)

Каидо. *(Съ восторгомъ Завелла)*. Обними меня.

Завелла. *(тихо)*. Можетъ быть въ послѣдній разъ.

Али. *(Къ Завелла съ холодностію)*. Ты можешь уязвить.

Каидо. *(Къ Завелла)*. Вспомни обо мнѣ.

(тихо). Послѣ отечества.

Завелла. Да!

Али. *(Съ насмѣшливою улыбкою)*.

Мужайтесь! Васъ разлучаетъ только одинъ день.

(Завелла). О, если ты нарушишь клятву она будетъ первою жертвою моей ярости, *(указывая на Каиду)*. и ея смерть будетъ вѣрнымъ предвѣстникомъ совершеннаго разоренія твоихъ.

Завелла. Нѣтъ; не думай, чтобы я могъ когда либо нарушить клятву. Кто сынъ Греціи, для того священна вѣра въ сердце. Я клялся предъ Богомъ о благѣ своего отечества, и до конца жизни сохраню клятву.

Каидо. Если супругъ мой нарушитъ клятву, пусть я первая буду жертвою твоей ярости. Безъ малѣйшаго вздоха я встрѣчу смерть.... я женщина, но какъ и всякій имѣю неустрашимое сердце

(Завелла уходитъ съ одной стороны..)

(Каидо и Али уходятъ съ другой).

ДЕНЬ ТРЕТІЙ.

КЪ ОРУЖІЮ! КЪ ОРУЖІЮ!

Явленіе I.

Подземелье служащее темницею Каидѣ.

КАИДО, одна.

Онъ свободенъ! Когда благодатное небо возвращаетъ его въ нѣдра отечества, Сули его не пустить.—Завелла! Пусть жизнь моя будетъ твоимъ выкупомъ! Я умру безъ ропоту.... Кто идетъ? *(отворяется дверь темницы, и Эмира приближается, сопровождаемая Езнухомъ, который тотчасъ уходитъ)*.

(Эмиръ). Кого ты ищешь въ этихъ мѣстахъ?

Явленіе II.

ЭМИРА, и также

Эмира. Дочь греческаго героя.

Каидо. Или ее жизни?

Эмира. Ахъ, выслушай меня! Съ той минуты въ которую я тебя увидѣла, непонятное чувство влекло меня къ тебѣ и увидѣть тебя, говорить съ тобою было первое желаніе моего сердца....

Каидо. Ты чувствуешь сожаленіе къ Гречанкѣ? Ты, раба Али, поклонница Корана?...

Эмира. Мы одной съ тобою крови.. Я Гречанка!

Каидо. Ты Гречанка? Что я слышу!... И ты можешь жать руку, которая тяготѣетъ надъ твоими братьями? Удались отъ взоровъ моихъ, клятвопреступница противъ Бога и отечества! Твоя жалость для меня хуже всякаго несчастія.

Эмира. Никакая вина не тяготит моего сердца....

Каидо. Ты Гречанка и раба!

Эмира. Малюткою еще въ колыбели я была похищена изъ отечества. Недовольный этимъ тиранъ похитилъ и мать мою!...

Каидо (про себя). И мать и сестра также были у меня похищены.

Эмира. Отягощенная и побѣжденная продолжительною грустію я умирала. Сирота, одинокая я поправилась Али и сдѣлалась рабою. Одна только остается у меня радость.

Каидо. Какая?

Эмира. (вынимая изъ груди портретъ). Взгляни: вотъ она!

Каидо. О небо!... что я вижу? *(съ большимъ удивленіемъ).*

Эмира. Это моя мать..

Каидо. Ты мнѣ сестра!...

Эмира. Такъ эти непонятныя влеченія сердца, были признаками родства! прильни къ груди моей, обними меня, сестра!...

Каидо. Я вижу въ тебѣ только рабу Али... удались...

Эмира. Я достойна твоего прощенья.. Я невинна, но только несчастна. Предъ этимъ священнымъ образомъ клянусь тебѣ, сестра, что я невинна. Пусть меня на вѣки проклянетъ мать, если я лгу. Прижми меня, сестра, прижми къ своему сердцу... Я болѣе не раба, но еще Гречанка.

Каидо. (смягчается). Ты побѣдила, ты побѣдила; этимъ видомъ, этимъ голосомъ-пѣть нельзя лгать. Мать съ радостію смотритъ на меня съ неба и кажется говорить: она невинна? Ты побѣдила, ты побѣдила! Прижмись къ этому сердцу, ты еще Гречанка.

Эмира. Ночь уже наступаетъ, уйдемъ вмѣстѣ изъ густныхъ этихъ стѣнъ.

Каидо. Уйти?....

Эмира. Твои стражи подкуплены золотомъ, тебѣ грозить ужасное несчастіе.

Каидо. Для какой радости сохранилъ меня Богъ!

Эмира. (съ восхищеніемъ). Наконецъ и тебя увижу родная земля! Всегда для тебя, съ отцемъ буду сражаться. Я хочу наконецъ смыть съ чела пятно, которое меня чернило. Если слезы не достаточны для того, чтобы его омыть, кровь моя это сдѣлаетъ.

Каидо. Пусть слезы и кровь, смоютъ съ чела твоего пятно нечестія; пусть я тебя увижу бездушною, убитою, но не рабою безбожнаго гонителя. Приди и раздѣли съ братьями любовь, опасности и голодъ. *(уходятъ).*

Явленіе III.

Дольна, окруженная скалами. Только въ Перспективѣ замѣтно отверстіе, черезъ которое нисходятъ въ противоположную долину.

Греческіе войны сходятъ съ разныхъ сторонъ.

1, *Каидо.* Что вы намъ несете?..
2, *Эмира.* Неизвѣстна ли вамъ пріятная, радостная новость? Самый сильный изъ храбрыхъ, свободный Завелла возвращается въ Сули.

1. О счастье, о счастье!
2. Мы здѣсь для этого собраны.

1. Чего онъ захочетъ?
2. Вѣрно свободы отечества....

1. Выслушаемъ его!
Всѣ. Это будетъ желаніе всѣхъ. Радуйся, Сули! Мечъ сильнаго сверкаетъ въ вершинахъ горъ, такъ какъ нѣкогда Ангель, который запрещалъ первымъ людямъ входъ въ Эдемъ. Чтобы защитить тебя отъ варварской секты, Богъ ниспослалъ тебѣ оружіе сильнаго. Ура, Завелла, ура!...

Явленіе IV.

ЗАВЕЛЛА и тѣже.

Завелла. Еще разъ могу поцѣловать тебя земля моя! Торжественная причина меня сюда влекла— Али меня освободилъ для того, чтобы прити предложить Вамъ миръ.

1. Миръ?
2. Условія?

Завелла. Одно только: Сколько насъ есть оставить отечество и искать пристанища въ другомъ мѣстѣ.

1. Это вѣроломство!
2. Низкій, онъ хочетъ насъ раздѣлить.

Всѣ. Твое мнѣніе?...

Завелла. Хитрость обмануть хитростію; тотъ только оставитъ отечество, кто не въ состояніи владѣть оружіемъ, или кто старъ: вѣрное убѣжище дадутъ имъ сыны Парги. Лишенные этой тягости вы свободнѣе можете возвратиться на войну.

1. Храбрые! Оружіемъ и съѣстными припасами снабдилъ насъ Франкъ; возвратилась прежняя храбрость....

2. Съ нами ты,—и побѣда неизмѣнна.

Завелла. Я васъ долженъ завтра оставить.

1. Оставить?
2. Справедливо ли это, и что тебя къ тому побуждаетъ?

Завелла. Я плѣнникъ! Всю силу этой скорби душа моя постигаетъ! Для тебя я покинулъ какъ изгнанникъ, отечество.

Хоръ. Не припоминай этаго! Тяжкій годъ угрызеній прошелъ.

Завелла. Домъ отцовъ моихъ превратился въ пепель..

Хоръ. Оставайся: подъ всякою кровлею найдешь себѣ пристанище.

Завелла. Нѣтъ! Не могу оставаться, хотя со слезами, но я долженъ уйти. Нѣжная жизнь другаго служить залогомъ моего возвращенія. Я обреку смерти вашу Канду, мою супругу! Если не будетъ блисгать мечъ Завеллы, то Сули въ каждомъ сынѣ своемъ найдетъ его.

Явленіе V.

САМУИЛЬ и тѣже.

Самуилъ. (*приближаясь съ важностію*) (*къ Завеллѣ*). Ты останешься — этого требуютъ отъ тебя, Богъ и отечество.

Завелла. А твоя дочь?..

Самуи. Рѣчь идетъ о крови. Да развѣ кровь, которая льется въ жилахъ ея, не моя кровь? Умереть за отечество будетъ ей сладко и пріятно.

Явленіе VI.

(*восторженные Дщеры греческіе*)

ДЕСПОЖЕНЩИНЫ и тѣже.

Хоръ. Радуйся, Самуилъ, радуйтесь и вы сыны Греціи. Небо наконецъ услышало наши мольбенія. Кандо торжествующая и свободная возвращается къ намъ.

(*общій восторгъ.*)

Явленіе VII.

КАНДО, ЭМПИРА, и тѣже.

Сам. (*бѣгущій къ ней на встрѣчу и обнимающій ее:*)

Дочь моя!

Завелла. (*въ такомъ же положеніи*) Жена моя!

Хоръ. Кандо!

Каидо. Душа моя онять радуется при этой встрѣчѣ съ вами.

Сам. (указывая на *Эмира*) Кто она?

Каидо (*Самуилу*) Обними, она моя сестра.... Дочь, которую ты нѣкогда оплакивалъ....

Хоръ (сбъ *увлениемъ*) Она!

Каидо. Черезъ нее я получила свободу.

Сам. Дочь моя! прежде чѣмъ угаснетъ жизнь моя, Богу угодно было доставить мнѣ эту радость. (обращается къ *Эмиру*. Его лице прежде сіявшее отъ радости, дѣлается мрачнымъ, суровымъ, видя ее одѣтую въ мусульманскомъ платьи). Но въ этомъ нарядѣ?...

Эмира. Протекали дни мои въ рабствѣ у Али.

Сам. Ты раба, гонителя твоихъ собратій! (отталкивая ее) Ступай.

Эм. Каи. Отецъ мой...

Сам. (*Эмиръ* сбъ *гнѣвомъ*.) Не можешь быть мнѣ дочерью! Ступай! Оставь меня и возвратись въ объятія невѣрнаго. Ты безславишь землю, на которую ступаютъ твои ноги. Слушай: глухой звукъ, который слышенъ изъ скалы на скалу, есть голосъ тебя проклинающій...

Всѣ. Нѣтъ!....

Каи. и Дес. Она не такъ виновна какъ ты думаешь.

Зав. Дим. Ты видишь ее предъ собою жертвою собственнаго угрызенія.

Хоръ. Пусть смягчатъ тебя ея стѣнанія, пусть тронуть тебя ея слезы.

Эмира. Я хочу умѣреть у ногъ твоихъ или получить твое прощеніе.

Самуи. (мало по малу смягчаясь.) Встань! Если кровь, которая течетъ въ жилахъ твоихъ—греческая; если правда, что ты дочь моя, докажи мнѣ это... сражайся съ твоими, возвратись облитая кровію нечестивыхъ и голосъ природы не будетъ тогда нѣмъ.

Эмира. Да, отецъ мой, обними меня въ знакъ прощенія; это будетъ моимъ возрожденіемъ. Увидишь если приверженность къ моему отечеству сильна во мнѣ и если мое сердце, сердце Греческое, бьется еще для отечества.

Каидо Прости, Родитель, прости этой несчастной! Улыбнись ей, и подари ее нѣжнымъ поцѣлуемъ: въ часъ опасности, дадимъ ей мечъ; узнаешь тогда погасъ ли въ ней пламень любви къ отечеству.

Завел. Дим. Дес. и Хоръ

Греческая добродѣтель сіяетъ въ ея взорахъ. Самуилъ обними ея.... она дочь твоя! Это было солнце покрытое мрачнымъ туманомъ; но оны исчезъ и солнце принимаетъ прежній свой блескъ.

Всѣ. Какіе звуки!...

1. Кто идетъ?

2. Къ намъ приближается Оттоманской посольство....

Всѣ. Пусть идетъ....

Явленіе VIII.

И С У Ф Ъ и тѣже

Устами моими говоритъ вамъ Али. Сыны Сули!... Слушайте: Если предъ окончаніемъ дня вашъ полководецъ и ушедшія женщины не возвратятся въ его лагерь, оны поклялись разорить Сули. Завелла пусть отдастъ мечъ.

Завелла. (сбъ *гордостію приближаясь*.) Только умирая уступлю свой мечъ.

Хоръ. Слышала ли ты?

Сам. Отнеси этотъ отвѣтъ твоему Господину....

Исс. Страшится! (уходитъ)

Хоръ. Греческое сердце не знаетъ боязни.

Сам. Храбрые! Наступилъ часъ великой битвы.

Эмира. (приближаясь съ жаромъ) Дайте мнѣ мечь...

Сам. (обнимая ее восхищеніемъ) Теперь я чувствую что ты дочь моя. (торжественно къ хорѹ)

Греки! Отъ васъ желаю одно только слышать....

Всѣ. Клянемся Богомъ побѣдить или умереть!

Самуилъ (разбѣгая знамя, и подымая его на воздухъ съ энтузіазмомъ.) Къ оружію, къ оружію! Обнажимъ мощный мечъ восклицая: побѣда или смерть! Этотъ голосъ будетъ подобенъ гласу трубы, нѣкогда разрушившему стѣны Иерихонскія. Богъ съ нами! Онъ помогаетъ нашему малому числу, и съ нимъ вмѣстѣ войско Ангеловъ его! Смотрите!... Онъ самъ нападаетъ на непріятелей; уже исчезъ невѣрный, какъ туча съ неба.

Каидо и Десно Къ оружію, къ оружію! Безстрашный взоръ обратите къ вашему знамени — Кресту. Въ ужасномъ бою, при недостаткѣ духу, взирая на него можетъ возвратиться прежняя сила.

Эмира О чувство къ отечеству, столько лѣтъ стѣпенное, живѣй отзывайся въ моемъ сердце! О Боже, подкрѣпи слабую десницу и пусть желаніе сердца не будетъ безмощно.

Жены. Къ оружію, къ оружію! Кто будетъ безсильнымъ пусть не надѣется отъ насъ ни взгляду, ни улыбки. Не найдетъ ни одного сердца, ни одного вздоха любви, которыя бы отвѣчали бьенію его сердца.

Матери Къ оружію, къ оружію! Кто можетъ въ опасности казаться слабымъ, мы не почитаемъ его сыномъ. Материнской поцѣлуй можемъ напечатлѣть только на челѣ увѣнчанномъ Лаврами.

Завелла. О прекрасный даръ умирающаго отца! Мечъ мой, грозно сверкай какъ молнія!... я торжественно повлялся тобою отомстить смерть отцовскую. Сверкай, сверкай! Этотъ

желанный часъ уже для тебя наступилъ. Ты знаешь дорогу въ грудь невѣрныхъ, въ которой ты можешь омыться по назначенію.

Хоръ и Димо.

Пролитая кровь невинныхъ будетъ лучшимъ подаркомъ отечеству; ихъ плачь, будетъ самымъ пріятнымъ звукомъ для скалъ Сули. Къ оружію, къ оружію! Вонзайте мечи въ грудь непріятелей. Насъ мало! Что въ этомъ? Мечъ, который поднялся для отечества, стоитъ сотни другихъ.

(сходятъ съ скалъ).

ДЕНЬ ЧЕТВЕРТЫЙ.

СДАЧА.

Явленіе I.

Внутренний дворъ въ домѣ Самуила. Ночь.

Самуи. Я въ Сули, въ собственномъ домѣ, окруженъ только непріятелями! О несчастное отечество! Ты не погибло само собою, но предано твоимъ невѣрнымъ сыномъ... Какіе звуки?

Хоръ. (*Съ внутри*). Твой всеразрушающій мечъ нисходитъ, какъ ужасная гроза. Буря океана не можетъ сравняться съ напоромъ твоей ярости.

Самуи. Звуки торжества невѣрныхъ раздаются въ моемъ домѣ? О вѣчнойстыдъ! За чѣмъ я медлю?.. (*Зажигаетъ фитиль*). Я бросаю тебя орудіе моего мщенія! Пусть Богъ поддерживаетъ, въ гнѣвѣ своемъ быстроту твоего пламени. Пусть домъ Самуила лишитъ не вѣрныхъ пристанища.

Хоръ. (*съ внутри*). Пожаръ! Пожаръ! Измѣна!

Самуи. О тщетная надежда!... (*съ героическою неустрашимостію*). Остается мнѣ только какъ храброму умереть.

Хоръ. (*Врывается на сцену*). Дерзскій! Остановись!

Явленіе II.

Али, солдаты съ факелами и тѣже.

Али. (*Узнавая Самуила*). Ты здѣсь?... Ты здѣсь?

Самуи. Такъ ты знаешь меня? Да, я тотъ Самуилъ, котораго ты такъ ненавидишь.

Али. Ты, гордишься проникать въ завѣсу будущности, но (*съ усмѣшкою*) надежды тебя обманули, толкователь дѣйствій божественныхъ!

Самуи. Умереть тебѣ подземнымъ огнемъ мало; небесная молнія должна превратить тебя въ пепель.

Али. Безумецъ! Время не обуздало прежней твоей смѣлости?

Самуи. Ты у меня похитилъ нѣкогда супругу, мое имя покрылъ вѣчнымъ стыдомъ; страждетъ отечество мое утѣшенное тобою. Даже за гробомъ продолжится ненависть моя къ тебѣ.

Али. Ежели только осмѣлишься тронуться съ мѣста страшись, ты погибнешь.

Самуи. Ты требуешь моей крови? Пролой ее!

Али. Нѣтъ, если ты этого желаешь; я тебя не лишу безпользныхъ дней: такъ какъ жизнь твоя, будетъ жестокимъ для тебя наказаніемъ — живи! Пусть каждую минуту терзаетъ тебя. вопль отчаяннаго отечества (*солдатами*). Войны! Пусть собственная его кровля служить ему темницею

Самуи. На небѣ Богъ, всегда покровительствуетъ угнетеннаго!

Али. Онъ тебя забылъ когда ты направлялъ сюда стопы твои.

Самуи. Тебѣ не слѣдуетъ проникать въ его тайныя назначенія... Уже грозная рука его разражается надъ тобою. Вся кровь, которую ты пролилъ въ эту гнусную, неправильную войну, падетъ на твою голову. Проклятый на землѣ пусть адъ терзаетъ твою душу.... Пусть Богъ пожалѣетъ о прахѣ котораго онъ одушевилъ.

Хоръ. (*Самуилу*). Бунтовщикъ! Слѣдуй за нами.

Пусть каждый грекъ увидитъ и узнаетъ что нѣтъ воли которая могла бы уступить волѣ

Али. (*Самуилѣ сопровождаемый стражею уходитъ съ одной стороны.*

Али съ своею свитою съ другой).

Явленіе III.

Животное мѣстоположеніе. — Близокъ разсвѣтъ.

КАИДО, одна.

О кто можетъ увѣдомить меня объ отцѣ? — Какой отчаянной совѣтъ влечь его ночью къ потерянному Сули? — Кто освободитъ его отъ ярости мусульманской, когда будетъ узнать? Мой раненный супругъ мучится; отецъ можетъ быть въ цѣняхъ.... можетъ быть погибъ! — угнѣвленное отечество томится; О небо ты лишило меня почти утѣшенія, и оставляешь еще жить!... Деспо, что скажешь?

Явленіе IV.

ДЕСПО И КАИДО.

Деспо. Самуилъ...

Каидо. (Забормотавъ). Отецъ?... Расказывай, что было?

Деспо. Жестокаго Сатрапа онъ плѣнникъ. — Мусульмане что бы испугать насъ, обиднымъ голосомъ со стѣнъ болѣе намъ принадлежащихъ объявили объ этомъ новомъ торжествѣ.

Каидо. Небо!

Деспо. Утѣшься: отправлены послы къ Али. Отъ этихъ скалъ мы удалимся изгнанниками, лишь бы только, обезпечилъ намъ вѣрное освобожденіе и отдалъ намъ Самуила съ прочими плѣнными греками.

Каидо. До чего довело насъ несчастіе? Просить того, что однажды мы гордо отвергли.

Деспо. Такъ должно было сдѣлать. Нужда преодолеваетъ иногда и самыхъ хабрыхъ:

Каидо. Да:—мы должны сохранить себя для мщениа.

Деспо. Парга Греческая также земля. Она будетъ намъ вторымъ отечествомъ.

Каидо. Увы! Покрайней мѣрѣ пусть небо не лишитъ

насъ одной надежды, которая у насъ остается! Какое отечество, какой берегъ солнце оживляетъ, которыя бы стоили одного камня моей отчины, гдѣ я родилась. Въ тотъ день въ которой я тебя увижу спасенною и отмщенною, тогда только любезная страна перестанетъ мое сѣтованіе! Пусть тогда прекратится моя жизнь и я радостно умру.

Явленіе V.

ЭМИРА, ХОРЪ ГРЕЧАНОКЪ и *тѣже*.

Каидо. Что приводитъ тебя ко мнѣ?

Эмира. О Каидо, можетъ быть мы будемъ радоваться.

Каидо. Какъ?

Эмира. Намъ остается совершить послѣднее священнаго и Хоръ ное дѣло.

Каидо. Какое?

Эмира. Тутъ всѣ оплакиваютъ супруга, брата или сына... Ихъ прахъ пусть утѣшится нашимъ изгнаніемъ.

Каидо. Святая мысль! Но можетъ быть Али не захочетъ принять предлагаемыя условія.

Хоръ Эмира и Деспо. Остается только намъ послѣднее убѣжище — смерть.

Каидо. Правда! Пусть теперь одна священная клятва насъ свяжетъ....

Всѣ. (рѣшительно): Да?

Лучше нежели терпѣть рабство гнуснаго Сатрапа, поклянемся умереть мучениками за отечество.

Каидо, Эмира, Деспо и Хоръ.

Тамъ гдѣ волна съ шумомъ разсѣкается о пропасть, тамъ въ тихомъ Ахеронтѣ мы обрѣтемъ могилу свою: Радостно распѣвая народную пѣсню, соединенныя священнымъ обьятіемъ,

мы исчезнемъ въ ея раскатѣ. Да, несмотря на то, что мы женщины, но наши души жившія между героями — также воинственны.

Всѣ. Лучше нежели терпѣть рабство гнуснаго Сатрапа, поклянемся умереть мучениками за отечество. (*уходятъ*).

ДЕНЬ ПЯТЫЙ. ИЗГНАННИКЪ.

Явленіе I.

Комната въ домѣ Самуила, въ Сули.

Иссуфъ.
Али.

Господинъ! я исполнилъ твое приказаніе: Вы наконецъ уйдете изъ этихъ скалъ! Сами предались мнѣ! Каждая потерянная минута была для меня роковою. Въ греціи есть еще другіе земли долженствующія насытить жажду мою къ завоеваніямъ. Иссуфъ, — сойди вмѣстѣ съ отборными моими войсками. Огромныя скалы пусть тебя скроютъ отъ взоръ бѣгущихъ, и когда они ступятъ въ долину, со всѣхъ сторонъ нападите на нихъ. Пусть этой гнусной земли не останется ни одна душа... — О вы безумные, попались въ мои сѣти: куда не пойдете вездѣ встрѣтите смерть.

Явленіе II.

Наружность крѣпости.

ДИМО ДРАКО и ХОРЪ.

Димо.

Еще онъ не пришелъ?

Хоръ.

Пусть Самуилъ будетъ товарищемъ нашего изгнанія, и участь наша тогда будетъ достойна менѣ сожалѣнія.

1.

Уйдемъ, уйдемъ: мы вездѣ обрѣтемъ отечество.

Всѣ.

Уйдемъ, уйдемъ, питая мщенигъ въ груди.

Димо.

Какой густой дымъ вокругъ насъ подымается!

1.

Никогда не воздымался такой пріятный оніміамъ!

2.

Храбрые исполнили уже священныи обрядъ.

Всѣ.

Надѣмся: Богъ будетъ благодатнымъ путе- водителемъ изгнанниковъ.

Явленіе III.

Женщины, частію несущія маленькія урны въ копѣхъ сохранены останки ближнихъ сердцу, частію прижимая къ груди младенцевъ

Старики и тѣже.

Женщины. Въ этихъ урнахъ, мы несчастныя, съ рыданіемъ несемъ останки ближнихъ сердцу. Ежели когда либо Греція будетъ имѣть нужду въ храбрыхъ, то взгляды на эти урны будетъ возрождать героевъ

Старики Мы уже близки къ гробу; несемъ съ собою прижатый къ сердцу комъ земли отечества, который будемъ хранить до послѣдняго издыханія.

Воины и Димо. Пусть невѣрный ожидаетъ малую мзду за кровь. Онъ только будетъ отдыхать на пеплѣ нашихъ кровлей; не будетъ попирать ногами погибшихъ братій и прахъ ихъ не размететъ по воздуху.

Явленіе IV.

КАИДО, ЭМИРА, ЗАВЕЛЛА, ДЕСПО и тѣже, потомъ САМУИЛЬ.

Кай. Эм. Зав. (Хору) онъ идетъ !...

Хоръ Идетъ (смотря за кулисы)

Всѣ. Самуиль !

Кай. Эм. Зав. Отецъ !

Сам. (обнимая ихъ:) Сыновья, братья! Покрайній мѣръ могу еще разъ прижать васъ къ груди своей! (за радостію, которую онъ чувствуетъ обнимая своихъ, слѣдуетъ печаль возбужденная мыслию, что имъ скоро придется покинуть, отечество). Неужели я разорвалъ оковы для того только, чтобы вы оставили отечество изгнанниками.

Всѣ. Тяжкая необходимость!

Зав. Какая надежда болѣе остается намъ, мы здѣсь все получимъ смерть, но не отмищеную.

Хоръ. Мы сохранимся для мщенія...

Всѣ (Самуилу) Ускори ее твоими мольбами. Пойдемъ

Сам. Кто можетъ проникнуть въ неисповѣдимыя судьбы Господни ?

(Нѣсколько находится въ задумчивомъ положеніи, потомъ голосомъ рѣшительнымъ:) Ступайте я долженъ исполнить—еще одно обѣщаніе данное моему отечеству и за вами послѣдую.—

Всѣ. Увы, прежде нежели мы оставимъ землю благослови насъ!

Сам. (полный священнаго энтузіазма.) Услышь меня Господи, я къ тебѣ обращаюсь! (всѣ собираются вокругъ Самуила, взошедшаго на камень; онъ подымаетъ взоръ и руки свои къ небу и говоритъ слѣдующую:

Молитву.

Сам. Господи! обрати милостивый взоръ свой на этихъ несчастныхъ, не оставь ихъ и благослови!

Всѣ. Благослови несчастныхъ изгнанниковъ!

Сам. (будто вдохновенный:) Матери, огрите слезы ваши... Поднимите къ небу съ мольбами это покаяніе, да придетъ оно когда нибудь въ состояніе отомстить за наше поруганіе, и уничтожить тѣхъ, которые ее угнѣтаютъ теперь.

Всѣ. Благослови несчастныхъ изгнанниковъ!

(Греки сходятъ съ скалъ - обратясь къ отечеству, которое оставляютъ. Самуиль неподвижный на своемъ мѣстѣ, сопровождаетъ ихъ взоромъ. Черезъ нѣсколько минутъ они теряются изъ виду).

Явленіе Послѣднѣе.

САМУИЛЬ *одинъ.*

Ступайте: — я не буду за вами слѣдовать, — я не могу пережить отечество! Я оставлялъ для того, только цѣни, чтобы васъ еще разъ обнять и свободно умереть. Ступайте:—предвидя такой несчастной день, я скрылъ въ этой пещерѣ смерть. Приди, приди, Мусульманнѣ. Здѣсь одинъ, я тебя ожидаю и вызываю! Другой разъ обращаюсь къ тебѣ о Боже!... Благослови изгнанниковъ и еще разъ призири съ небеси на свободу этой страны!

Какой голось?... ты меня зовешь?... къ тебѣ лечу!.
(*входитъ въ пещеру. — Черезъ нѣсколько минутъ взрывается мина, Самуилъ погибаетъ подъ развалинами.*)



ОПЕЧАТКИ.

Страница.	Напечатано:	Читай:
1.	сѣбѣ	себѣ
"	зачемъ	за чѣмъ
"	души	души
2.	возвысьтѣ	возвысьте
3.	товаришей	товарищей
4.	возвысьтѣ	возвысьте
"	благодатью	благодатию
"	бьется	бьешся
7.	отчаянныхъ	отчаянныхъ
"	онъ	онъ
8.	поклоняется	поклоняется
"	течетъ	течетъ



044710

